vinetur

Le esportazioni vinicole della Nuova Zelanda crescono del 6% a 306,2 milioni di litri

Il valore dell'export è rimasto vicino a NZ $2.1bn, segnalando una pressione sui prezzi in un mercato globale difficile per i produttori

mercoledì 23 settembre 2026



Le esportazioni vinicole della Nuova Zelanda sono aumentate in volume nell'ultimo anno, mentre i ricavi dell'export sono rimasti pressoché invariati: un segnale che i produttori stanno vendendo più vino in un mercato globale difficile senza registrare un

corrispondente aumento di valore.

Nei 12 mesi fino a giugno 2026, la Nuova Zelanda ha esportato 306.2 milioni di litri di vino, in aumento rispetto ai 288.8 milioni di litri dell'anno precedente, secondo l'ultimo rapporto annuale di New Zealand Winegrowers. Si tratta di un incremento del 6% in volume. Il valore dell'export, tuttavia, è rimasto sostanzialmente stabile a circa NZ $2.1bn, solo leggermente sopra gli NZ $2.098bn registrati nel precedente periodo di 12 mesi.

Il gruppo di settore ha affermato che le vendite complessive sono aumentate dell'8%, trainate dalla crescita dell'export, rendendo il risultato di giugno 2026 il secondo totale annuo fino a giugno più alto di sempre per il vino neozelandese. I dati sono arrivati in quello che l'organizzazione ha descritto come un contesto globale e domestico difficile per i produttori di vino.

New Zealand Winegrowers ha affermato che i vini del Paese continuano a performare meglio rispetto alla categoria vinicola più ampia nei principali mercati esteri. Le esportazioni restano centrali per il modello di business del settore, rappresentando circa il 90% di tutte le vendite di vino della Nuova Zelanda. Questa dipendenza dai mercati esteri significa che variazioni della domanda, dei prezzi e della politica commerciale all'estero possono incidere rapidamente su viticoltori, cantine e distributori in patria.

Il rapporto ha evidenziato risultati solidi in diverse destinazioni principali, tra cui Stati Uniti, Regno Unito, Canada, Australia e Cina. La Cina ha registrato uno degli aumenti più marcati, con le esportazioni di vino neozelandese verso quel mercato cresciute del 72% nell'arco dei 12 mesi. Sono aumentate anche le spedizioni verso la Corea del Sud, in crescita del 20%.

Fabian Yukich, presidente di New Zealand Winegrowers, ha detto che l'ultimo anno è stato difficile per l'intera industria vinicola mondiale, ma ha aggiunto che i produttori neozelandesi hanno mostrato resilienza e hanno continuato ad adattare le proprie attività alle condizioni attuali. Le sue osservazioni riflettono un più ampio sforzo del settore per allineare più da vicino l'offerta alla domanda dopo un periodo di tensione sui mercati internazionali del vino.

Questo aggiustamento è visibile anche nella produzione. La vendemmia 2026 ha portato a un raccolto più ridotto, di circa 440.000 tonnellate, in calo del 15% rispetto all'anno precedente. Il gruppo di settore ha affermato che la minore produzione ha riportato l'output in un equilibrio più stretto con l'attuale domanda di mercato e ha sostenuto un'attenzione di lungo periodo alla crescita sostenibile.

Per le aziende del vino e delle altre bevande, i nuovi dati sull'export possono avere due letture contemporaneamente. L'aumento dei volumi spediti suggerisce che il vino neozelandese continua a trovare acquirenti in un mercato globale debole e ad espandersi oltre la sua base tradizionale in diversi Paesi. Ma il movimento limitato del valore dell'export, nonostante i volumi più alti, può anche indicare pressione sui prezzi, sul mix di prodotto o su entrambi, un tema che pesa sui margini dell'intero commercio delle bevande.

La ripartizione dei mercati suggerisce inoltre che la diversificazione stia diventando sempre più importante per i produttori neozelandesi. Mentre mercati consolidati come Stati Uniti e Regno Unito restano importanti, la crescita più rapida in Cina e Corea del Sud mostra che la domanda asiatica sta diventando una componente più significativa del quadro export. Questo conta non solo per i produttori di vino, ma anche per importatori, grossisti e dettaglianti che seguono i cambiamenti della domanda dei consumatori nelle diverse categorie di bevande.

New Zealand Winegrowers ha anche sottolineato il recentemente firmato Accordo di libero scambio Nuova Zelanda-India come un'apertura di più lungo periodo per il settore. L'accordo prevede riduzioni graduali dei dazi sul vino neozelandese, che potrebbero migliorare l'accesso a un mercato che tradizionalmente è stato difficile per gli esportatori di vino stranieri a causa degli alti dazi d'importazione. Eventuali benefici commerciali dipenderanno probabilmente dalla rapidità con cui entreranno in vigore i tagli tariffari e da come i produttori si posizioneranno nel mercato del vino indiano, ancora in fase di sviluppo.

I dati più recenti mostrano un settore che continua a crescere all'estero in termini di volume, anche se la crescita dei ricavi ha subito un forte rallentamento. In termini pratici, questo lascia le cantine neozelandesi in una posizione familiare a molti produttori di bevande nel mondo: movimentare più prodotto, fare forte affidamento

sull'export e cercare di proteggere il valore in un mercato in cui la domanda resta disomogenea e la concorrenza è intensa.